

Per non dimenticare la tragedia che segnò la storia del Rwanda

Memoria

■ Vedere per non dimenticare. Ricordare per non ripetere. A 25 anni dal genocidio del Rwanda, che causò la morte di circa un milione di persone in poco più di cento giorni, la Croce rossa di Brescia porta al cinema Nuovo Eden il film «Rwanda», di Marco Cortesi e Mara Moschini. L'appuntamento è per martedì 7 maggio: i posti per lo spettacolo delle 20.30 sono già tutti esauriti, mentre è ancora possibile accedere a quello delle 17.30; in entrambi i casi l'ingresso è gratuito.

In quel tragico 1994 la Croce Rossa internazionale, presente in Rwanda, fece tutto quanto in suo potere per salvare il

maggior numero di vite possibile e fu così che in quei giorni i volontari della Fondazione Museke riuscirono a trasferire a Castenedolo 41 bambini prima ospitati in un orfanotrofio della città di Kigali.

Per ricordare il genocidio, Cortesi e Moschini, da sempre impegnati nel teatro civile, nel 2015 portarono a Brescia la pièce «Rwanda» e fu in quell'occasione che entrarono in contatto con alcuni dei 41 ragazzi superstiti, ormai diventati grandi e integrati in Italia.

In quel frangente nacque l'idea di tramutare lo spettacolo teatrale in un film, con la partecipazione in veste di attori e comparse degli stessi protago-

nisti della vicenda. Il film, uscito nel 2018, ha vinto numerosi premi, tra cui il Best European Dramatic feature film 2019 a Parigi. «Sono arrivato in Italia che avevo 4 anni - racconta Alexi Pasqui Bizmania -, e insieme a me c'erano altri quaranta bambini che ho sempre considerato miei fratelli. Dopo essere stato nel centro di Castenedolo, sono stato dato in affido e poi adottato da una famiglia bresciana. Ho studiato, ora ho un lavoro e sono sposato, so di aver avuto fortuna». «Ho pochi ricordi del Rwanda, l'ho lasciata quando avevo sei anni - dice Barbara Savio Nikuze -. Quella fatidica notte

in cui sono arrivata in Italia mi sono salvata e apprezzo ogni cosa che la vita mi offre, anche grazie alla tragedia che mi sono lasciata alle spalle». «La

proiezione del film - precisa la presidente di Croce rossa Brescia Carolina David - non è una celebrazione del dramma, bensì un monito a non creare le condizioni umane e sociali perché si ripeta». // C.D.

**Il 7 maggio
al nuovo Eden
proiezione del
film dedicato
al genocidio**